



8 giugno 2019 — l'accoglienza dei preti novelli e la gioia dopo l'ordinazione sacerdotale in duomo

SEMPRE

Che cosa dura per sempre? Che cosa è tanto stabile e immutabile da esser garantito per sempre?

Talora ci limitiamo a un “sì è SEMPRE fatto così” e si parla dei bei tempi andati, delle tradizioni: una volta sì che gli oratori erano pieni; ah, quando ci si sposava per tutta la vita; bei tempi quando c’era sempre rispetto per gli anziani; una volta ci si conosceva e ci si aiutava sempre tutti; ricordo quando il prete era sempre in chiesa e in oratorio... ma la percezione del sempre, o meglio, la realtà del “per sempre” è tutt’altra cosa. Entriamo in una dimensione che non è nostra, ma di Dio, l’unico che può dire veramente “per sempre”. Il Signore ci ama da sempre, ma ci invita a guardare avanti, a riconoscere che Egli è fedele per sempre. Il “per sempre” è uno slancio verso il futuro, anche verso quell’eternità verso cui siamo incamminati.

Don Paolo è diventato prete per sempre e lo sarà grazie al suo sì a Dio, alla Chiesa. Ma un sì così grande rimane per sempre perché è il Signore a promettere, a portare in suoi figli in un palmo di mano e noi, fratelli e amici di don Paolo, possiamo aiutarlo a custodire il suo “per sempre” nell’essere prete camminando e crescendo con lui nell’amore, nella comunione secondo il disegno del Padre.

“Prete per sempre” è una promessa di bene che Dio fa agli uomini invitandoci, in maniera rinnovata, a vivere oggi il Vangelo, lo stile di Gesù scoprendo a quali nuovi passi siamo tutti chiamati impegnandoci a vivere la com-unione e rifiutando ogni divisione. Allora il “da sempre” diventa “per sempre”, fino a quando il nostro sguardo potrà incontrare quello di Dio perché avremo camminato insieme. *vostro don Matteo*

